

I Martedì di San Domenico, 8 novembre 2011

La lingua come elemento unificatore del paese

Se il filo conduttore dei prossimi “Martedì di San Domenico” saranno le parole, era giusto porre sul finire del 2011, in cui abbiamo celebrato il 150° dell’unità d’Italia, una riflessione sul ruolo che le parole comuni – la lingua – hanno giocato nei centocinquanta anni unitari e più ampiamente nella storia millenaria del nostro paese, ha affermato in apertura la presidente **Valeria Cicala**.

E infatti la prof.ssa **Maria Luisa Altieri Biagi**, professoressa emerita dell’Università di Bologna e accademica emerita della Crusca, ha esordito con una citazione di Carlo Cattaneo – “Non v’è altro possibil vincolo fra i popoli che quello della nazionalità, ossia della lingua” –, per spiegare che l’identificazione tra nazionalità e lingua ci autorizza a sostenere che i centocinquanta anni di unità statale italiana sono il segmento finale di un complesso di millecinquecento anni di nazione italiana. “Gli storici della lingua – ha argomentato infatti la **Altieri Biagi** – hanno compattamente invitato a considerare – al di là dei 150 anni del periodo unitario – il lunghissimo periodo che li precede, a partire dalla fine dell’Impero romano d’Occidente per giungere alla proclamazione del Regno d’Italia: tredici secoli di una storia linguistica che ha salvato l’identità culturale degli italiani, favorendo anche quel processo continuo di confluenza politica e amministrativa che dal feudo ha portato al comune, dal comune alla signoria, dalla signoria agli stati regionali e all’Italia unita”.

In effetti, ha proseguito **Gian Luigi Beccaria**, linguista e storico della lingua italiana, “in Italia prima della nazione è venuta la lingua”, anzi, ricade sulla lingua della letteratura il merito di aver indicato sin dalle origini la forza della perseveranza di questa idea nazionale. Così, senza accorgercene, “ogni giorno rifacciamo l’unità nella lingua quotidiana, con i tanti modi di intercalare il nostro discorso che affondano le radici nei classici imparati a scuola”. Dante soprattutto ha fornito materia al parlare mediamente colto, ma non solo: se si apre un giornale e si fa attenzione ai titoli sono spesso pieni, ha spiegato Beccaria, di ammiccanti citazioni di autori del passato, che si mettono tra virgolette da sole: il “giovin signore”, le “sudate carte”, “l’un contro l’altro armati”, “in tutt’altre faccende affaccendato”, “ed è subito...”, “c’è qualcosa di nuovo, anzi, d’antico”.

Beccaria ha poi fatto osservare che mentre in altri paesi sono i fattori sociali e politici a causare l’affermazione della lingua nazionale (che in Spagna è la “lingua imperiale”, in Francia è la lingua di Parigi, cioè della capitale politica, e in Germania è la lingua della Bibbia, che con la Riforma viene tradotta), in Italia il dialetto fiorentino si afferma per fattori culturali. Lingua colta, non materna, l’italiano dunque tarda a divenire la lingua parlata: nei non toscani la padronanza dell’italiano non era completa, al tempo dell’Unità, e lo stesso Cavour stentava a esprimersi in italiano. Mancava infatti la lingua della conversazione, la lingua media, comune, che servisse per superare i particolarismi regionali. Ma oggi, ha concluso Beccaria, “sul piano della diffusione della nostra lingua su tutta la penisola abbiamo fatto passi da gigante. Siamo diventati italiani senza negare le diversità”.

Giovedì 19 gennaio 2012 ore 17,30
Cappella Ghisilardi - piazza San Domenico 12 - Bologna

La rabbia e il coraggio - Frei Giorgio Callegari di Umberta Colella Tommasi

In cammino tra i popoli dell’America Latina

La storia personale di Frei Giorgio Callegari, domenicano veneziano che ha scelto come seconda patria il Brasile, attraversa la storia di questo paese dagli anni 60 al 2003, anno della sua morte. Ma anche la storia delle speranze dei giovani dell’America Latina, delle loro lotte e delle loro sconfitte. E anche delle loro vittorie. E la storia della Chiesa e del contributo che il Brasile con Helder Camara e i suoi vescovi hanno dato al Concilio Vaticano II. Frei Giorgio Callegari si attualizza in azione quotidiana per dare speranza e dignità all’umanità umiliata dal degrado della povertà materiale e morale delle favelas, ma sempre individuando nel popolo brasiliano la forza e l’energia per sollevarsi e guardare con fiducia al futuro.

Il libro verrà presentato dall’AUTRICE con la partecipazione di:
Padre Giovanni Bertuzzi, direttore Centro San Domenico
Padre Mariano Foralosso, missionario in Brasile
Anna Maria Maresca Gabrieli, Presidente dell’Associazione “Amici della Colonia Venezia” di Peruipe - Brasile

Notizie

Viaggio storico - biblico in Terra Santa - 20 – 29 Aprile 2012 - Prof. Paolo Garuti

Finalità del corso: familiarizzarsi con l’ambiente della Bibbia (geografia, archeologia, costumi e vita quotidiana nell’Oriente Antico). Il programma non è pensato secondo il modulo del pellegrinaggio, pur prevedendo momen-ti di approfondimento spirituale (soprattutto domenica 22 e mercoledì 25 aprile) e non si propone un approccio specifico alla realtà odierna: si rivolge a chi voglia ampliare la conoscenza delle fonti della nostra cultura teologica. Le visite a siti archeologici, parchi e musei influiscono in certa misura sul prezzo globale del viaggio, così come il periodo d’alta stagione e la completezza del viaggio. Sono previste, infatti, visite a località disseminate dall’estremo nord all’estremo sud del Paese.

La partecipazione al viaggio equivale a un seminario di geografia della Terra Santa (4 ECTS).

Programma di massima

Ven. 20 aprile: Partenza da Roma – arrivo a Lod, trasferimento a Acco lungo la costa mediterranea (Cesarea Marittima).
Sab. 21 aprile: San Giovanni d’Acri (Acco), – Beth Shearim (necropoli II° sec.) – Meghiddo – Seforis – Nazareth.
Dom. 22 aprile: Lago di Tiberiade (Cafarnao, Tabga, Beatitudini, Kursi, Beth Shean).
Lun. 23 aprile: Golan (Tel Dan, Cesarea di Filippo, Baniat e Nimrud, – trasferimento a Gerusalemme (Sabastia-Samaria).
Mar. 24 aprile: Gerusalemme: Monte degli Ulivi, luoghi santi, Museo d’Israele e del Libro.
Mer. 25 aprile: Gerusalemme: città di Davide – Betlemme – Herodion.
Gio. 26 aprile: Mar Morto e Sedom (Gerico, Qumran, Masada, Arad).
Ven. 27 aprile: Negev (Maktesh Rammon) – Città nabatee (Mamshit, Avdad, Shivta) – Eilath.
Sab. 28 aprile: Monti dell’Araba: Timna.
Dom. 29 aprile: Beth Guvrin – partenza per Roma.

Costo: € 1400 (viaggio aereo, pensione completa, spostamenti in pullman, assicurazione).

Il viaggio è aperto anche a studenti di altre Università o a partecipanti non studenti.

alcuni dettagli:

SISTEMAZIONI: istituti religiosi - hotel tre stelle - kibbutz. Camere doppie. A richiesta singole (con supplemento) o triple.

PASTI - Le cene sono effettuate sempre negli hotel, i pranzi in ristoranti o self service vicini ai luoghi di visita.

OPERATIVI VOLO :

20 APR. LY 386 ROMA – TEL AVIV 10.00 – 14.25

29 APR. LY 383 TEL AVIV – ROMA 17.50 – 20.35

ACCONTO ENTRO IL 15 DICEMBRE : EUR 350,00 PER PERSONA – EVENTUALE SUPPLEMENTO SINGOLA VERRA’ REGOLATO AL SALDO – DA EFFETTUARSI 1 MESE PRIMA DELLA PARTENZA

Viaggio di studio a ritmi sostenuti: non si tratta di un pellegrinaggio né di un classico viaggio vacanza.

Informazioni: Pontificia Università San Tommaso. Segreteria della Facoltà di Teologia: Largo Angelicum, 1 - Roma.

Tel. 06-6702400 - e-mail segrteol@pust.it

Centro San Domenico: Piazza San Domenico, 12 - Bologna. 051-581718 - e-mail mariacampone@yaboo.it

Agenzia Petroniana Viaggi: Bologna. 051-261036 - e-mail info@petronianaviaggi.it



Centro San Domenico

Piazza San Domenico, 12 • 40124 Bologna
tel 051 581718 • fax 051 3395252 • c.c.p. 14731400
www.centrosandomenico.it
segreteria@i-martedi.191.it
nuova serie n. 1 del 13.12.2011 • Quindicinale

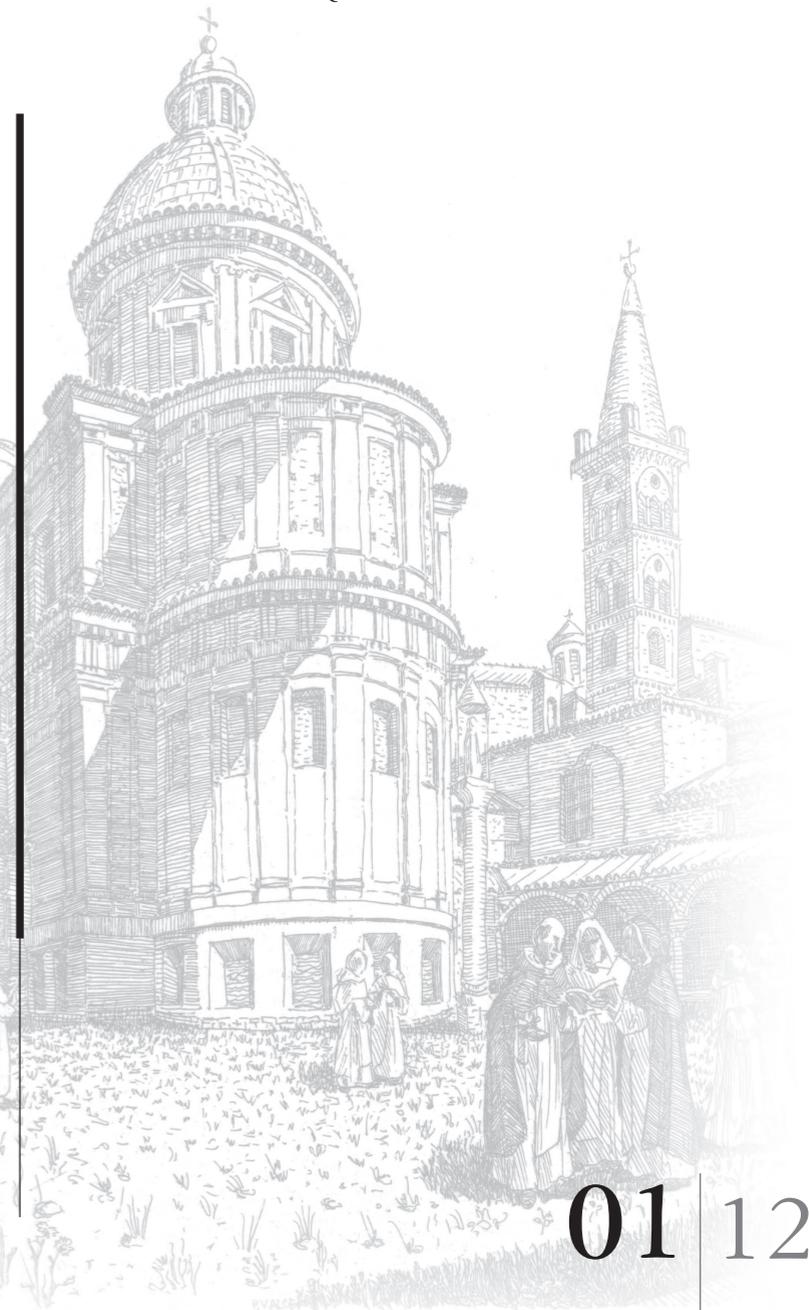


Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Forlì

Attenzione
In caso di mancato recapito restituire all’ufficio di: 47100 Forlì C.P.O., per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Registrazione e autorizzazione Tribunale di Bologna n. 4270 del 31.3.1973

Direttore Responsabile: Valeria Cicala – Redazione: Segreteria CSD – Stampa: Grafiche MDM s.r.l., Forlì



martedì

10 gennaio 2012

ore 21

Il nostro futuro tra realismo e speranza

Prof Romano Prodi

con il contributo della



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

Salone Bolognini
Convento San Domenico
piazza San Domenico 13
Bologna

ingresso libero

“ E’ difficile pronunciare la parola “fiducia”, nel senso che fiducia è certezza; la mia è più una forte speranza: vedo l’attuale generazione colpita dalla crisi, ma soprattutto colpita dalle trasformazioni dell’economia. Infatti, i giovani soffrivano anche prima della crisi. Adesso noi usiamo dire: “ I giovani soffrono per la crisi economica”. Sì, soffrono un po’ di più, ma lo spiazzamento era avvenuto prima, perché c’è stato un cambiamento talmente veloce nell’economia mondiale e nei rapporti di forza. in cui vige la legge “Chi è fuori è fuori, chi è dentro è dentro”. Siccome la crescita si è fermata, i sindacati, gli imprenditori, i politici, tutta la società in genere difende coloro che hanno un ruolo. Lo vediamo ogni giorno, ma è comprensibile, non è solo un fatto italiano. In un periodo di crescita, il giovane si inserisce, corre forte, ha il suo spazio, ha la sua speranza. (...) Quando la crescita si ferma, nelle società chiuse, come quelle europee, succede che si decide di preservare intanto quelli che già esistono. E i giovani non esistono. (..) si è aggiunta nei giovani una rassegnazione, ed è questo che più mi colpisce negativamente. Io credo che ci sia molto spazio nonostante quello che ho detto, se i giovani hanno fiducia in loro stessi, perché conoscono molto di più le nuove tecnologie, perché possiedono energie fortissime, perché hanno molte esperienze. (..) ma la società non li aiuta a fare rete tra di loro in modo da “sfondare”.

(..) La cattiva politica ha determinato l’allontanamento dei giovani dalla politica. I giovani fuori dalla politica contano ancora meno, quindi è necessario che loro, tutti insieme, capiscano che l’entrata nella politica, con tutti i problemi che comporta, è indispensabile per la loro stessa ascesa, per la loro affermazione.

da “*Futuro cercasi*” di Romano Prodi

con il contributo della



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

Salone Bolognini
Convento San Domenico
piazza San Domenico 13
Bologna

ingresso libero

martedì

17 gennaio 2012

ore 21

La Compagnia del Teatro dell’Argine mette in scena lo spettacolo

MAMSÉR

la storia di Angelo Fortunato Formiggini

con **Micaela Casalboni** e **Gianfranco Tondini****Gressi Sterpin** - fisarmonica**Silvia Tarozzi** - violinotesto e regia di **Nicola Bonazzi**

con il contributo della



FONDAZIONE DEL MONTE

1473

Salone Bolognini
Convento San Domenico
piazza San Domenico 13
Bologna

ingresso libero